



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18 FEBBRAIO 2014 N. 148

ATTI ASSEMBLEARI

IX LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 18 FEBBRAIO 2014, N. 148**

PRESIEDE IL VICE PRESIDENTE **GIACOMO BUGARO**

Consiglieri Segretari **Moreno Pieroni e Franca Romagnoli**

Assiste la dottoressa Maria Rosa Zampa, in sostituzione del Segretario dell'Assemblea legislativa dottoressa Paola Santoncini, assente.

Alle ore 10,30, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

♦ **MOZIONE N. 617** ad iniziativa del consigliere Massi "**Riforma del Titolo V della Costituzione: la Riforma del Senato espressione delle Regioni**".

Il Presidente, dopo aver dato la parola, l'illustrazione, al consigliere Massi, **la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 617**, nel testo che segue:

“ L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,

PREMESSO che

il Parlamento sta per entrare nel vivo dell'approfondimento delle proposte di riforma costituzionale fino ad ora elaborate dai diversi gruppi e partiti politici;

al centro della discussione si collocano, molto opportunamente: la Riforma del Titolo V della Costituzione (urgente per riordinare e disciplinare il costante e nocivo conflitto di competenze tra la legge statale e le



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18 FEBBRAIO 2014 N. 148

leggi regionali, che ha appesantito e rallentato lo sviluppo economico e sociale in ogni Regione) e la Riforma del Senato con l'abolizione del bicameralismo perfetto;

il nuovo Senato nella dichiarata intenzione di quasi tutti i Gruppi dovrebbe assolvere alla funzione di "camera di compensazione ed armonizzazione" tra le leggi statali e quelle regionali al fine anche di rendere omogenea e funzionale la normativa rivolta alla "governance" delle autonomie locali ed alla efficienza delle relative Pubbliche Amministrazioni;

è condivisibile tale impostazione anche nella volontà di conseguire l'obiettivo che il Senato sia "a costo zero" per lo Stato: possibile se i "senatori" saranno a carico degli enti rappresentati (Regioni e Comuni) e quindi, in qualche modo "già pagati";

rimane da definire la struttura del Senato; a tal fine occorrerebbe che tale "seconda Camera" o "Camera delle autonomie" sia principalmente, espressione delle Regioni, soprattutto nella loro funzione legislativa come ad esempio avviene per il Land tedesco, in quanto è la legge regionale che deve "armonizzarsi" con quella dello Stato;

per tale motivo i "Senatori" dovranno essere in modo maggioritario diretta espressione delle Assemblee regionali (Consiglieri regionali eletti a rappresentare la Regione in Senato);

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a sollecitare, soprattutto, nella sede della Conferenza Stato-Regioni una riforma del Senato con una sua composizione principalmente riferita alle Assemblee legislative regionali".

IL VICE PRESIDENTE

Giacomo Bugaro

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Moreno Pieroni

Franca Romagnoli